Anno XL — Sabato 30 Giugno 1906 — Conto corrente con la posta — N. 157

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16. Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

LA CONVERSIONE DELLA RENDITA
deliberata ieri dalla Camera italiana

La presentazione del progetto

Roma, 29. — Presiede *Biancheri*.
La seduta comincia alle 14,10.

Giolitti, presenta un disegno di legge per la conversione della rendita (*applausi generali e prolungati*.)

Per evitare speculazioni nocive occorre sia deliberato oggi sul disegno di legge da entrambe le Camere (*vivissime approvazioni nuovi, applausi*).

Propone quindi che si inscriva nell'ordine del giorno il disegno di legge; gli uscieri ne faranno subito la distribuzione. Se la Camera, come non dubita, approverà la proposta, chiede che sia deferita al presidente la nomina di una commissione che proceda immediatamente all'esame del disegno di legge.

Presidente, a norma dell'art. 76 del regolamento dispone che si proceda alla votazione a scrutinio segreto sulla proposta del Presidente del Consiglio.

De Novellis, segretario, fa la chiama.

Presidente, proclama il seguente risultato della votazione:
presenti votanti 255; favorevoli 239 voti contrari 16.

Essendosi superata la maggioranza dei tre quarti prescritta dal regolamento il disegno di legge sulla conversione della rendita sarà discusso oggi.

Giolitti, propone che la Camera deleghi al presidente la nomina della commissione per riferire intorno a questo disegno di legge. E' approvato.

Presidente, in esecuzione dell'incarico affidatomi dalla Camera chiamo a far parte della commissione igli onor Colaianni, Antonio di Rudinì, Fortis. Giovanelli, Luigi Luzzatti, Marcora, Rava, Sonnino e Turati.

Giolitti, propone che la commissione riferisca oralmente.
E' approvato.

Presidente, invita la commissione a riunirsi subito per mettersi in grado di riferire alla Camera.

La seduta è sospesa alle 16 ed è ripresa alle ore 16.40.

La discussione

Presidente, invita il relatore a riferire.

Luzzatti, relatore, dichiara che la commissione propone alla Camera l'approvazione del disegno di legge, che rappresenta un mirabile esempio di continuità di governo e di concordia di parti politiche innanzi ai grandi interessi della patria (*vivi e prolungati applausi*; *congratulazioni da ministri e da deputati*).

Agnini, dichiara che approverà il disegno di legge, ma domanda che il governo provveda a tutelare il patrimonio delle opere pie convertito in rendita pubblica dal 15 luglio 1903 in poi (*approvazioni*).

Maiorana gli risponde che questo disegno di legge avendo carattere generale non ammette eccezioni di sorta. Il Governo nel presente momento in cui si corona un disegno tenacemente da tutti perseguito da anni, sente la sua responsabilità grave e si compiace che la fiducia della Camera aiuti il compito del Governo medesimo (*vivi applausi*).

Sarebbe ingiusto dimenticare il popolo italiano così operoso e così modesto, che ha permesso col suo sacrificio e col suo risparmio questo grandioso avvenimento della storia d'Italia.

Presidente, dà lettura degli articoli del disegno di legge.

La conversione é approvata

Tutti gli articoli del disegno di legge sono approvati.

Giolitti ringrazia la Camera, la sua commissione e il suo relatore (*bravo*), e si compiace di constatare che nel Parlamento non vi sono partiti dinanzi all'interesse supremo della patria (*vivi applausi*). Sente poi il bisogno di ringraziare il ministro del tesoro (*vivi applausi*).

Presidente indice la votazione a scrutinio segreto del disegno di legge.

De Novellis fa la chiama.

Presidente proclama il risultato della votazione:
Favorevoli 264.
Contrari 11.
La Camera approva.

Presentazione di relazioni

Tecchio presenta la relazione sul disegno di legge: Sistemazione dei magazzini per i viveri e munizioni nelle piazze marittime.

Solimbergo la presenta sul disegno di legge: Avanzamento di guardia marina al grado di sottotenente di vascello.

Capece Minutolo la presenta sulla domanda a procedere contro il deputato Di Trabia per contravvenzione.

Maraini Clemente la presenta sulla domanda a procedere contro il deputato Enrico Ferri per ingiurie.

Da Como la presenta sull'acquisto di carbone per la Marina.

L'inchiesta sulla marina

Roma, 29. — Nella seduta odierna si è continuata la discussione sull'inchiesta della marina. Parlarono *Strigari* e *Santini*, quest'ultimo sollevando qualche incidente con Franchetti e Giusso per gli attacchi alla commissione.

AL SENATO

Roma 29. — Il presidente del Consiglio presenta la legge per la conversione della rendita.

Finali presenta le relazioni con un discorso applaudito, in cui rileva i progetti fatti dal paese.

Giolitti rivolge una parola di caldo ringraziamento alla Commissione ed al Senato.

Ricorda come il senatore Finali in tempi in cui Quintino Sella, del quale egli era collaboratore e l'oratore uno degli ultimi discepoli lavorando personalmente presso di lui, dovette emettere buoni del tesoro al 12 per cento per far fronte ai bisogni immediati: Ora le condizioni dell'Italia fortunatamente ci mettono al primo livello dei popoli civili e spera che questa operazione confermerà il grande credito che l'Italia gode nel mondo (*approvazioni vivissime*).

La discussione generale è chiusa senza osservazioni. Si approvano gli articoli.

Il disegno a scrutinio è approvato su 77 votanti, con 74 favorevoli e 3 contrari.

Il grande avvenimento

Ieri le Camere legislative coronarono con un voto solenne l'opera avveduta, tenace, ostinata, alla quale presiedette da parecchi anni, fosse o no al potere, l'on. Luzzatti e per la quale questo illustre finanziere italiano ebbe principale e prezioso collaboratore il direttore della Banca d'Italia, comm. Bonaldo Stringher.

Questa è la più importante riforma finanziaria che si compie in Italia dopo la formazione del Regno: e, quando sarà terminata, fra alcuni anni, darà all'erario dello Stato un vantaggio netto di 50 milioni all'anno.

Ma i vantaggi per la economia del paese saranno incalcolabili. L'abbassamento della rendita costringerà il capitale ozioso a cercare le forme più rischiose ma più utili d'investimento: il denaro tornerà alle industrie, sopratutto alla industria, che è la madre di tutte, all'agricoltura.

Si apriranno nuove larghe fonti di attività e la patria nostra potrà avviarsi con passo più rapido alla gloriosa mèta, sognata dai poeti, preparata dagli apostoli, affermata dai guerrieri.

La legge votata ieri significa che lo Stato d'Italia, quando i tempi parevano meno felici, in mezzo a discordie intestine ritenute gravi, ha voluto e saputo ordinare le proprie finanze per guisa da mettersi fra gli Stati civili più saldamente e prosperosamente ordinati.

Giunga il saluto riconoscente degli italiani agli uomini che al di sopra o all'infuori delle contese dei partiti, talora così inutili e così ingiuste, hanno dato la mente gagliarda e l'anima appassionata del bene a preparare il grande avvenimento, che si sta ora compiendo. E dalla nostra provincia arrivi particolarmente la parola fraterna, fatta di amore e di fierezza, per un figlio che onora la terra friulana con la virtù del lavoro e del carattere. y

I commenti della stampa

Roma, 29. — La *Tribuna* scrive che l'on. Luzzatti, per invito del nuovo Ministero, fu lieto di potere continuare ad assicurare all'impresa tutta l'efficacia del suo nome, della autorità e dell'opera sua in collaborazione di quella del Direttore Generale della Banca d'Italia, comm. Stringher. Il congegno del progetto di legge è tale che alle operazioni che ora si iniziano non può mancare il maggiore successo.

Il *Giornale d'Italia* dice poi che buona parte dei tre mesi del Ministero Sonnino vennero dedicati alla preparazione politica ed economica della conversione. Fu poi il Ministero Sonnino che iniziò direttamente le pratiche con la Casa Rotschild. Il giornale stesso rileva che mai, forse, si è iniziata una grande operazione finanziaria con tanti aiuti così cordiali dall'interno e dall'estero, mentre dal punto di vista politico merita di esser notata la gara con cui la banca francese e quella tedesca vollero dividersi l'onore di aiutare il tesoro italiano.

L'*Avanti* ricordando che la riduzione degli interessi del debito pubblico è anche nel programma minimo socialista, dice che se il debito pubblico frutterà meno i capitalisti saranno meglio spinti ad impiegare i loro capitali nell'industria e nell'agricoltura.

Il richiamo dell'ambasciat. spagnuolo presso il Vaticano

Roma, 29. — Il richiamo del marchese di Tovar, ambasciatore spagnuolo presso la Santa Sede, si ritiene derivi da uno scandalo intimo, rilevato specialmente da giornali bolognesi e che spiacque al Vaticano.

Il Papa a Castelgandolfo?

Roma, 29. — Sebbene si continui a negare che il papa intenda uscire dal Vaticano, pure nella villa di Castelgandolfo si fanno preparativi superiori di quelli che si facevano gli anni scorsi quando vi si recò soltanto il cardinale Merry Del Val.

Re Pietro di Serbia visiterà Pietroburgo e Roma

Vienna, 29 — La *Zeit* ha da Semlino che Re Pietro intende recarsi il mese venturo a Pietroburgo e a Roma. Sarebbero visite di carattere privato che Re Pietro farebbe alle sue cognate, granduchessa Militza di Leuchtenberg e Regina Elena, ma in questa occasione egli verrebbe senza dubbio ricevuto ufficialmente dallo Czar e da Re Vittorio, il che gli aprirebbe poi l'adito anche alle altri corti europee. Si dice che si stanno già facendo preparativi per questo viaggio.

NUOVE MINACCIE CONTRO ALFONSO XIII
I vendicatori di Morales

Madrid, 29. — Ieri, nel gran parco del Retiro di solito frequentatissimo, e la cui polizia è affidata ad un numeroso stuolo di gendarmi — fu trovato, affisso ad un albero, un cartellino con la seguente iscrizione: Matteo Morales è morto; ma c'è chi si prepara a vendicarlo, con un colpo che raggiungerà lo scopo che a lui non fu dato di raggiungere. Alfonso XIII non vivrà oltre i primi del prossimo luglio. Ve lo dimostreremo».

Anche a San Sebastiano — dove il re si recherà tra breve a villeggiare — si son trovati ieri appiccati alle cantonate, cartellini analoghi a quello surriferitovi. Si tratti di stupidi scherzi, oppure di minaccie formulate, la polizia di Madrid e quella di San Sebastiano hanno subito iniziato le opportune indagini ed eseguiti anche alcuni arresti.

Le elezioni di Milano
Il linguaggio della verità sulla situazione

L'autorevole e democratico *Sole* di Milano scrive fra altro intorno a questo argomento di attualità:

«.... anche gli avversari politici di essa (Amministrazione Ponti) dovettero riconoscere dell'Amministrazione Ponti *l'elevatezza degli intendimenti, la devozione ai generali interessi della città nostra, la preoccupazione costante di tenere alto il decoro di questa Milano avviata a splendido avvenire.*»

L'*Esercente* di Milano, che più intimamente, per così esprimerci, rappresenta gli interessi della grandiosa falange degli esercenti, propugna la lista della Federazione Elettorale.

Rispondendo, in nota, ad una lettera dell'esercente signor Cozza — uno della piccolissima minoranza che voleva asservire la Federazione al partito degli scioperi — l'organo degli esercenti scrive:

«Dimentica forse l'egregio amico Cozza, che mentre i rappresentanti degli esercenti appoggiavano fortemente in Comune i radico socialisti, fino al punto che ben quattro di essi erano assessori e cioè Baroni, Piazza, Cerutti e Stabilini, *i socialisti, che spadroneggiavano, avevano delle pretese strane e non facevano che minacciare e colpire gli esercenti negli interessi per dar soddisfazione alle masse operaie?*

«Qui stanno le ragioni vere — oltre che in tutto ciò che è interesse economico delle classi del piccolo commercio — per cui la Federazione ha finito col subordinare la politica democratica alla difesa degli interessi generali, *non potendosi più tollerare uno stato di cose assolutamente impossibile che faceva a pugni col buon senso!*»

La democratica *Vita* di Roma, fau-

Salviamo l'aggettivo

In testa a un cartellone di vendita ho letto proprio oggi: *Prezzi disastrosi.*

E naturalmente ho pensato: Chi obbliga questa gente a rovinarsi e a dichiarare pubblicamente che si rovina? Non hanno dunque i proprietari di questo negozio un parente che li faccia interdire? un amico pietoso che li ricoveri in una Casa di salute o li sottoponga ad una cura di docce? E non è il caso che qualche altro mercante, il quale non vuole incorrere in una catastrofe, li accusi per *concorrenza sleale*?

Ma poi ho pensato che tutt'al più l'aggettivo *disastroso*, nella mente di chi lo scelse, voleva essere adottato quale sinonimo di *modesto* o *discreto*, e che non era proprio necessario disturbare alienisti o giudici per così poco. I redattori del manifesto erano vittime di quel sistema di gonfiatura, per la quale ogni aggettivo perde il suo valore e, come una moneta logora, è fuori corso, sicchè è necessario raddoppiare il peso per aver la speranza di poter appena raggiungere la giusta misura.

Di qui il mio grido disperato e inutile: *Salviamo l'aggettivo.*

Il solo modo di ritornargli un valore è quello di ridurlo ai suoi confini, ed ora invece se ne abusa in qualità e in quantità.

Uno non basta più, ossia pare che non basti. Se ne scrivono successivamente dodici a volte, in ordine d'altezza, come tanti soldati in un plotone, ascendenti o digradanti, a volte della medesima statura, cioè del medesimo valore. E l'aggettivo così com'è pare insufficiente; bisogna — pare che bisogni — portarlo al superlativo: non ci son più donne *belle*, son tutte *bellissime*; non ci son più uomini *intelligenti*, son tutti *intelligentissimi*.

Salvo che, sulle buste delle lettere almeno, nessuno più vuol essere *illustrissimo*. Tutti tengono ad essere illustri.

Gli aggettivi dunque hanno pian piano asceso tutte le vette. Come certi valori in Borsa, son saliti a tale cifra fantastica che è imminente, fatale il loro deprezzamento. Le azioni sono andate su su, tanto che non è possibile farle andar più su ancora. Occorre riportarle al prezzo al quale furono emesse.

Vi ricordate quello che osservava don Abbondio, il quale era molto più furbo di quanto non volesse apparire?

«Il papa, che Dio lo conservi anche lui, ha prescritto, fin dal mese di giugno, che ai cardinali si dia il titolo di Eminenza. E sapete perchè sarà venuto a questa risoluzione? Perchè l'illustrissimo, ch'era riservato a loro, a certi principi, ora, vedete, anche voi altri, cos'è diventato, a quanti si dà: e come selo succiano volentieri! E cosa doveva fare il Papa? Levarlo a tutti? Lamenti, ricorsi, dispiaceri, guai, e per di più continuar come prima. Dunque ha trovato un buonissimo ripiego. A poco a poco, poi, si comincierà a dar dell'eminenza ai vescovi; poi lo vorranno gli abati, poi i proposti: perchè gli uomini son fatti così: sempre voglion salire, sempre salire....»

Ma nel bene e nel male, nella lode e nel biasimo non c'è più misura. Gli uomini che parlano e quelli che scrivono — i quali dovrebbero servire da moderatori in fatto di buon gusto — guardano le cose con occhi bovini, gonfian le gote e soffrono di elefantiasi. Una cosa brutta diventa in bocca loro o sotto la penna, orrida, mostruosa: una bella diventa divina, addirittura.

Ebbene: non è parso sufficiente nemmeno l'aggettivo che accomuna la creatura umana alla divinità, e prima per vezzo, poi quasi per titolo legittimamente conferito, a una valente attrice è stato applicato l'aggettivo antonomastico di *superdivina*.

Io domando e dico: — Ragazzi, quando si smette?

**

Fino a poco tempo fa il sommo del grottesco pareva fosse stato raggiunto dagli incensatori delle ballerine e degli artisti lirici, dei tenori, in ispecie.

Aprite anche oggi un giornale teatrale, organo di una qualsiasi Agenzia, e vi farete una indigestione di esimio, di celebre, di immenso, di eccelso.... Ogni aggettivo è catalogato, bollato e ha la sua tariffa come un qualsiasi piatto di cucina in una lista della trattoria.

Eppure anche i tenori sono stati battuti dagli artisti dei teatri di varietà. (Ve l'ho detto; è la storia di Don Abbondio!) La lingua italiana non aveva bisogno di ulteriori storpiature, ma appunto perchè la scena di varietà è un campo internazionale, ha adottato e fatto adottare un vocabolario ostrogota, che assomma il culmine della barbarie e quello della ridicolaggine.

Tutti i saltatori sono *unici al mondo*, tutti gli esercizi aerei sono *emozionantissimi*, tutte le gracidanti canzonettiste sono *étoiles affascinanti*, e tutte le capriole sul tappetto sono *sensazionali*. Gli inventori di anelli elettrogalvanici o di infallibili rimedi per la tosse o per le calvizie potrebbero dare lezioni di modestia agli impresari dei teatri di varietà.

Eppure tutti ci siamo impeciati di questa maledetta pece. Eccesso nel colore ed eccesso nella decorazione. Come certi nuovi ornamenti accumulano fregi su fregi, e li trascelgono fra i più grevi e i più gonfi così noi sovrapponiamo aggettivi su aggettivi e ne sovraccarichiamo i nostri discorsi e i nostri scritti. Gli scritti, passi: chi non vuol leggere non legge, ma i discorsi li deve sentire anche chi non li vuol sentire. Quando poi si tratta di pronunziare un giudizio pubblico, non ci son più limiti nell'aggettivazione (la parola è nuova, ma è anche brutta).

— Se dicessi che ha pronunciato una orazione *efficace*, credi che l'avvocato sarebbe contento?
— Mi pare poco.
— Dirò *eccellente*.
— Ci si avvicina un po' più.
— *Meravigliosa*, ti va?
— Sai cosa devi fare? Mettili tutti e tre.

A questo modo ogni sostantivo passeggia preceduto da un aggettivo e seguito da due come un anarchico pericoloso.

Si dice di tanti artisti che sono eccezionali, che l'eccezione è diventata la regola. Si abusa tanto dei qualificativi che si adoperano anche quando non c'è nemmeno il più lontano sospetto che servano a qualche cosa.

Aprite un giornale qualsiasi e troverete: — *Il drammatico suicidio* di un vecchio..... *La terribile tragedia* di via

trice del blocco radico-socialista-repubblicano, contiene questo cenno del suo corrispondente milanese che rispecchia realmente il pensiero dominante a Milano:

« . . . . il solo dubbio che una crisi amministrativa possa arrecare qualche intoppo sulla via del successo (dell'Esposizione), qualche ombra nel cielo limpido della Mostra basta ad allontanare dall'animo dei più qualsiasi velleità di fronda. Ho udito io stesso non pochi democratici autentici esclamare: ma con Barinetti sindaco come avremmo fatto a ricevere tutte queste regine, tutti questi ministri, tutti questi pezzi grossi stranieri e domestici? chi li avrebbe salutati, riveriti, ossequiati e.. invitati a pranzo? Il marchese Ponti, invece, è uno squisitissimo gentiluomo, un magnifico anfitrione... il Sindaco Ponti *fa fare buona figura a Milano.* »

Il capriccioso sciopero
al Cotonificio veneziano

Lo sciopero degli operai del Cotonificio veneziano si svolge calmo, ma non accenna a finire. La Direzione dello Stabilimento ha pubblicato un avviso nel quale dice che fino a nuovo ordine lo Stabilimento rimane chiuso.

Sembra che essa sia poco disposta a cedere alle pretese degli operai e che per la esuberanza della produzione essa possa tener chiuso lo Stabilimento anche un anno. Date queste condizioni lo sciopero dovrebbe durare ad oltranza.

Tale infatti è l'opinione degli operai i quali nelle adunanze tenute alla Camera di Lavoro, hanno riaffermato il loro proposito di non cedere a nessun costo e tanto per incominciare hanno deciso di querelare quel capo-operaio che, secondo essi, coi suoi modi verso una operaia sarebbe stata la causa dello sciopero!

Ecco altre centinaia di operai travolti, dai soliti capilega, per un puntiglio del quale risulterà tutta l'infondatezza alla pretura, in una vicenda piena di triboli.

Ci giunge ora da Venezia che anche questo sciopero entra nella fase risolutiva. Tra la direzione del Cotonificio e il segretario della Camera del lavoro venne deciso di affidare la vertenza all'arbitrato del questore comm. Cosentino.

Avendo egli accettato è probabile che lunedì si abbia la ripresa del lavoro.

Asterischi e Parentesi

— Ne la vita.

Di tanti mai che a deplorar abbiamo
una gran parte certo n'è dovuta
a la licenza giunta a l'apogeo
di far quel che si vole in su la terra
e de le leggi quasi gran gazzarra.

Il lupo, l'orso e la panterra,
ben che selvaggi e per natura feri,
per un istinto certo mai fra d'essi
ad aggredir si fanno al par dell'uomo.

Or dove son i serti, i pregi, il dono
che ad onorar si fanno l'esser tuo
se come l'animal silvano muori,
o da la sozza polve
al par d'ogni altra cosa ne disolvi?

Terribilmente ogni natura volge
di guisa sol che del dolore
provar ognun dobbiam in su la terra
(esilio ingiusto, strano o misterioso)

Ahi quanto torna doloroso
il ricordar chi fu già pur nel mondo...
quale noi siam or ora;
poi che per quanto a del dolor profondo
quest'alma nostra sia destinata,
di resister pur contro la natura
vorrebbe ancor, s'è bene fatta!

Ma noi abbiam un'alma razionale
che a l'infinito forza non trattiene,
e per la gran regione universale
magicamente ancor più del baleno
per ogni sfera eccelsa il ner scrutando
d'un tratto sol andiamo.

Proficuo, non mai vano
è quanto or ora vo dicendo,
e se il cretin intender non mi pote
a ricercar ben vado altro talento!

Martignacco, 28 giugno 1906.

Vittore Italico Colautti

**

— Il taccuino di una signora.

Uno? Uno? Forse che una signora può vivere ed esser felice, con un sol taccuino? Forse che la esistenza dello spirito, come del corpo, non ha bisogno di esser diretta da questi supremi regolatori che sono i taccuini? Vediamo un po':

Taccuino delle sue spese. Sconfortante; ma utilissimo per dimostrare al marito della signora, che due e due fanno ventidue. Tirate le somme, alla fine dell'anno, si vede che.... è inutile tirar a somme, tanto non diminuiscono mai.

Taccuino degli indirizzi. Una signora bene ordinata, ne fa gran caso: la nuova conoscenza, il parente che va all'estero, l'amica che va in campagna, la modista nuova, come ricordate tutto? In quanto all'indirizzo di...

Taccuino dei giorni. Colei che fa molte visite e che molte ne riceve, ne ha un assoluto bisogno. Altrimenti commette delle confusioni orribili fra i *martedì*, i *venerdì* e i *mercoledì* che pullulano da tutte le parti. Ah un *venerdì* perduto può essere una cosa grave!

Taccuino dei ricordi . La signora non ha propriamente un *giornale*, perchè sono cose che si hanno da ragazze e si fanno per farle leggere a un'amica o farle sorprendere da un amico — ma ha questo libretto, dove, ogni tanto, segna un pensiero, una impressione, un ricordo: e spesso, questo taccuinetto misterioso cade nelle mani... di colui che deve leggerlo.

Taccuino di prosa e poesia. E' un albo, piuttosto. La signora ha l'anima poetica e il cuore sentimentale. Legge un bel pezzo di prosa, o una magnifica poesia, in un libro che non è suo, in un giornale? — ebbene, la signora, con la chiara calligrafia copia in questo taccuino la bella prosa o i bei versi: e quando lo torna a sfogliare, ne riceve la più gradita impressione.

Taccuino dell'amicizia. Anche questo è un albo. L'amica, l'amico, tutti gli intimi vi scrivono quel che loro passa pel capo e che è, quasi sempre, delle tenerezze alla padrona dell'albo. Taccuino non segreto, certo: ma molto caro, infine. Da non confondersi con l'albo dove scrivono i grandi uomini e le grandi donne, perchè quello è pomposo, sonoro... e vuoto.

Tutti questi taccuini, secondo la loro grandezza possono esser rilegati in pelle rossa, in cuoio impresso, in stoffa antica, in marrocchino verde Impero, in tela lamata d'argento: e non si hanno mai abbastanza tacquini, bisogna ricordarselo!

**

— Finis muscarum.

Una novella che farà grande piacere a tutti i lettori: è scoccata, per le mosche, l'ora suprema. Noi non vedremo più questi poco deliziosi e mai desiderati animaletti invadere le nostre case, ostinarsi nelle nostre stanze, corteggiare con insistenza odiosa i piatti chiusi nella nostra credenza, e sopratutto non dovremo temerli più. Perchè si sa che le mosche non sono soltanto noiose ma benanco pericolose. Moltissime malattie delle più gravi, quali la difterite, la peste, il colera, il carbonchio trovano nella mosca un non trascurabile veicolo di contagio. I medici e i batteriologi più autorevoli l'hanno affermato stabilendo le prove tremende dell'asserzione gravissima.

Ebbene, fu un confratello parigino, il *Matin*, che, non sapendo più quali mosche pigliare, bandì l'anno scorso un premio di lire diecimila per colui che avrebbe proposto il mezzo più pratico e più sicuro per distruggere le mosche.

Inutile dire che i concorrenti fioccarono. Ora, dopo circa un anno, ritornato il caldo, la commissione ha concluso e proposto per il premio l'autore d'una memoria distinta col motto *Delenda musca.* Chi sia questo autore, finora non si sa, ma il metodo da lui suggerito è stato provato e approvato come pienamente rispondente allo scopo.

La morte delle mosche consisterebbe nell'impiego dell'olio di schisto — la *lucilina* ossia petrolio non purificato — che alla sua preziosa prerogativa moschicida unisce anche il vantaggio di costare pochissimo. Prima di proclamare il risultato del concorso il *Matin* ha voluto provare il rimedio: due litri d'olio di schisto furono, dal giornale, messi a disposizione delle prime cento persone che ne avessero fatto richiesta ma le domande sopravvenute furono così numerose che in poche settimane il giornale distribuì *novemila* chilogrammi del prezioso prodotto fra quattrocento richiedenti.

Sicchè, lettori miei, fede e coraggio. Chi vuole acquistare un chilogramma di ammazzamosche, non perda tempo, scriva alla Direzione del *Matin* e l'avrà gratis, a domicilio.

**

— Per finire.

A scuola.

— Dimmi, Carlino, che mese ha ventotto giorni?

— Tutti, e qualcuno ne ha anche di più.

Venti Settembre. Qual mai suicidio non è drammatico? E non è insita nella tragedia l'idea del terrore? L'umida pioggia, la bianca neve, il freddo gelido, il caldo ardente... son tutte delizie nelle quali ci si imbatte a ogni minuto.

Pensate un po': se uno di voi avesse ancora da parlare di un viaggio infernale come il padre Dante, che scarica di aggettivi! Quante tonnellate di superlativi! Si pecca rispetto alla quantità e rispetto alla qualità: l'idea del mediocre pare svanita, o per lo meno, non troviamo aggettivi a significarla. O tutto o nulla, o all'inferno o alle stelle, o genio o cretino.

L'aggettivo dovrebbe essere come il dolce a tavola; e invece noi l'adopriamo come pane, l'accompagnamo a tutte le pietanze, in tutti i pasti. Ne dovremmo oramai sentire la nausea o soffrire di dilatazione di stomaco. I bimbi non vorrebbero mangiare che chicche. Ma noi siamo..... bimbi grandi oramai. Nutriamoci di sostantivi che ci faranno bene: la stessa parola lo dice. Leggo e copio: Gli antichi dai fenomeni naturali sentivano nascere specialmente idee e sentimenti, con colori, cioè non aggettivi come i volgari descrittori moderni. »

Tutto questo è *verissimo* e *giustissimo.....*

Vedete come ci si casca?

Sabatino Lopez

Bollettino meteorologico

Giorno Giugno 30 ore 8 Termometro 22.
Minima aperto notte +17. Barometro 750
Stato atmosferico: vario Vento: E.
Pressione: calante Ieri: Bello
Temperatura massima: 31.8 Minima +18.9
Media 24 90 acqua caduta ml.

CRONACA PROVINCIALE

Da SPILIMBERGO
Consiglio comunale

Ci scrivono in data 29:

Ieri nel pomeriggio si è riunito il Consiglio Comunale; erano presenti quasi tutti i consiglieri e presiedeva il Sindaco avv. Zatti.

Furono prese le seguenti deliberazioni:

Modificato il preventivo 1906 in relazione alla legge 10 12 1905 sulla tassa velocipedi; lo statuto ed il regolamento per l'asilo Marco Volpe e la tariffa daziaria; approvato il fabbisogno per la copertura del canale attiguo alla casa De Marco; la costruzione di tre fontane a getto continuo nei Casali di Bussolino S. Giov. Eremita e Casasola: il progetto per l'erigenda casa di Ricovero.

Approvato lo svincolo della cauzione prestata dalla cessata ditta appaltatrice del dazio consumo per il decennio 1896-1905; i conti consuntivi 1903 dell'Ospitale Civile e della Congregazione di Carità, nonchè quello 1902 del Comune; respinto l'eventuale reclamo avverso la deliberazione della G. P. A. circa il rigetto della delibera consigliare risguardante la separazione delle urne relative al riparto dei consiglieri per le frazioni.

Il cons. Griz svolge un'interpellanza circa l'oggetto riflettente la costruzione della linea tramviaria S. Daniele-Sacile, osservando non essere il caso di concorrere con somma qualsiasi per la costruzione di tale linea tramviaria.

Il consiglio delibera di concorrere con la somma di L. 100, senza ulteriori impegnative.

Procedutosi al sorteggio dei consiglieri scadenti per compiuto biennio, furono sorteggiati cinque consiglieri nelle persone dei signori Colesan Andrea, Cimatoribus Antonio, Indri Giuseppe, Pognici avv. cav. Antonio, Griz Napoleone.

La seduta durò circa tre ore animatissima.

— Apprendiamo all'ultima ora che i consiglieri delle frazioni hanno rassegnato le dimissioni.

Da CIVIDALE
Collegio Nazionale
I promossi senza esami

Ci scrivono in data 29:

R. Scuola Tecnica. — Classe I.: Andolfi Ernesto, Clementi Luciano, Deganutti Mario, Gropelli Silvio, Lorenzetti Lorenzo, Piantoni Sebastiano, Portolan Luigi. — Classe II.: Bront Luigi, Cella Mario, Cestaro Luigi, Fulvio Giacinto, Persoglia Antonio, Sussulig Tullio.

R. Ginnasio. — Classe I.: Gasparinetti Andrea, Marcuzzi Arturo, Pasqualin Mario, Scarpa Giuseppe, Della Torre, Tomat Eugenio, Carbonaro Valentino. — Cl. II.: Cadel Pietro, Gallico Bruno, Guetta Giorgio, Sanguinetti Renato, Pasqualy Antonio, Paciani Ottavio. — Cl. III.: Casanova Aurelio, Rieppi Luigi. — Cl. IV.: Della Zonca Tullio. — Cl. V.: licenziato, Gattorno Giovanni.

Da SACILE
R. Scuola Normale Maschile
Gita operaia a Milano

Ci scrivono in data 29:

Alla nostra R. Scuola Normale sono stati promossi dalla prima alla seconda classe gli alunni:

Bonnano Pietro, Burelli Placido, Craighero Lorenzo, Gava Nicodemo, Pellinzon Giovanni, Struzzo Eugenio, Valle Aurelio, Zennaro Iginio.

Promossi dalla seconda alla terza:

Allegranzi Adriano, Bernardo Azelio, Candotti Pietro, Comas Ernesto, Deana Pietro, Mozza Antonio, Modotti Domenico, Mormile Carlo. Pasquotti Enrico, Pedrazza Filiberto, Pelucchi Emilio. Sbriz Cesare, Tomaselli Leone.

Sono stati licenziati senza esami gli alunni:

Alchini Emilio, Bonino Mosè, Granzotto Antonio, Mainardis Ferruccio Mattiussi Mario, Menegon Benvenuto, Pasinetti Lelio, Rabasso Giovanni, Talamini Antonio.

**

Ieri sera partirono alla volta di Milano per visitarvi l'Esposizione i seguenti soci della Società Operaia:

Bet Antonio, Bet Pietro, Bonas Carlo, Gagnato Emilio, Corre Dario, De Martini Valentino, Drusian Luigi, Fadalti Beniamino, Fornasotto dott. Enrico, Marchi Giacomo, Piccin Pietro, Poletti Ettore, Picco Urbano, Pallù Gio. Batta, Silot Ermano, Riosa Carlo, Tonon Antonio, Pignatel Antonio.

Da MARANO LAGUNARE
Le regate a Lignano

Ci scrivono in data 28:

Domenica prossima 1. luglio a Porto Lignano in prossimità allo stabilimento balneare avranno luogo grandi regate di sandoli con premi in denaro.

Lo spettacolo attraente e l'amenità dei luoghi attireranno certo gran folla di gitanti da Udine e da ogni parte della provincia.

DALLA CARNIA

Da AMPEZZO
Convocazioni di Sindaci del Mandamento — Sagra di S. Pietro — Luce elettrica

Ci scrivono in data 29:

Oggi alle ore 14, in seguito ad invito del Sindaco di Ampezzo sig. avv. Michele Beorchia Nigris, ebbe luogo un'adunanza dei sindaci del mandamento per proporre ai rispettivi consigli comunali le seguenti pratiche.

1. Ubicazione della stazione ferroviaria di Villa Santina.

2. Trasporto dell'ufficio forestale da Villa Santina ad Ampezzo.

3. Istituzione di una condotta veterinaria nel mandamento.

Tutti i comuni furono rappresentati e si decise che per l'ubicazione della stazione ferroviaria rimanga inalterato il progetto della Società Veneta, d'incaricare il Sindaco di Ampezzo affinchè venga istituito un nuovo ufficio di sotto ispezione forestale ad Ampezzo a sgravio delle maggiori spese che debbono sostenere i comuni richiedendo ora l'ufficiale forestale da Villa Santina, e su tale argomento, per ragioni di economia, essendo ora più vicino, si astenne il Sindaco di Raveo.

Riguardo poi alla condotta veterinaria, venne deciso di attendere migliore occasione essendo la spesa troppo gravosa per ogni comune.

Dulcis in fundo, venne presentata dal sindaco di Socchieve una relazione sul servizio delle guardie forestali sul merito della quale non venne presa alcuna deliberazione.

**

Animata per concorso, fu oggi la tradizionale sagra di S. Pietro. Parecchi gl'intervenuti dai paesi vicini fra cui qualche ufficiale del 2° alpini di residenza estiva a Villa Santina, che speriamo fra non molto di avere ospiti graditi in questa Ampezzo che per stupide ed inconcludenti ragioni non potè ospitarli lungamente.

**

Per quanto fosse attesa l'illuminazione elettrica pubblica, pure questa volta il pubblico rimase con un palmo di naso, ed il motivo, dicono, dipende dal non esser giunti in tempo i bracciali pel supporto delle lampade. Speriamo che non tarderanno tanto ad arrivare, altrimenti questo buon pubblico dovrà far pagare le bottiglie alla pur solerte impresa del sig. Luca Nigris.

GRAVISSIMO DELITTO
Un consigliere comunale ucciso dal fratello con una coltellata

Ci telefonano stamane:

Un orribile fatto di sangue è avvenuto ieri sera verso le 10 e mezzo destando la più dolorosa impressione.

Certo Romeo Termini, con una tremenda coltellata uccise il proprio fratello Mario consigliere comunale.

Il fratricida fu arrestato.

Pare che il delitto debba ascriversi ad improvvisa alienazione mentale.

Sul luogo furono l'autorità giudiziaria e i carabinieri. Si attende il giudice istruttore del Tribunale di Tolmezzo.

Il fatto produsse grande costernazione in paese.

I particolari della tragedia

Ci telefonano successivamente:

Il delitto non è dovuto a pazzia. Ecco i particolari della tragedia:

Fra i fratelli Romeo e Mario Termini covava da qualche tempo un certo rancore per ragioni d'interesse.

Ieri sera verso le 10 il Romeo rincasò un po' brillo. Poco dopo sopraggiunse il fratello Mario e scoppiò fra i due un alterco.

Dalle parole passarono alle vie di fatto e ne seguì una colluttazione durante la quale il Romeo pare abbia avuto la peggio perchè presentava la camicia rotta e la cravatta spezzata in due.

Il fatto si è che il Romeo estrasse un coltello e vibrò un potente colpo al fratello sopra il ginocchio, recidendogli l'arteria.

Il Mario uscì di casa, pare per recarsi dal medico o dal farmacista ma nella piazza stramazzò a terra indebolito dalla abbondante emorragia; fu trovato così da alcuni giovanotti che lo trasportarono a casa ove tre minuti dopo spirava per dissanguamento.

Il fratricida rimase in casa come inebetito e fu arrestato dai carabinieri. In camera di sicurezza tentò più volte di uccidersi per la disperazione, battendo il capo contro il muro.

CRONACA CITTADINA

I bagni di Lignano

Il parere emesso sabato scorso dal Consiglio Sanitario Provinciale circa i bagni di Lignano è soggetto in questi giorni a critiche vivaci da parte del pubblico; eppure in una parte ci pare molto buono e meritevole di ricevere una sollecita applicazione.

Intendiamo di parlare della scelta di un medico valente e conscienzioso, il quale abbia a risiedere in permanenza a Lignano, durante la stagione dei bagni, coll'incarico di occuparsi esclusivamente delle condizioni di salute di quei luoghi e dei loro abitatori, e di far conoscere prontamente al pubblico il frutto delle sue osservazioni.

Poichè questo è da notare: essere vivo il desiderio in molti nostri concittadini e comprovinciali di prendere conoscenza di questa unica spiaggia friulana, di cui dicono tanto bene tutti quelli che sono stati a vederla.

Sorride a molti l'idea di tuffarsi in piena libertà nel mare friulano, piuttosto che ricorrere ad altra spiaggia vicina, dove può esser reputato delitto lo sventolar del nostro bel tricolore, ed è necessario trattenersi in petto quelle espressioni e speranze, che vengono naturalmente alle labbra ad ogni buon italiano, che si trovi nel cospetto di quell'Adriatico, che un tempo fu tutto nostro, e che nostro dovrebbe essere ancora.

A chi va al mare col solo scopo di ritemprare la salute in un ambiente quieto e tranquillo non dispiace di scendere ad una spiaggia, che soltanto adesso comincia ad essere frequentata, a preferenza che andar là dove la continuata affluenza dei forestieri ha già portato tutte le seccature della vita cittadina.

Ma naturalmente prima di andar a Lignano, o di mandarvi i suoi cari, ognuno vuol prima essere assicurato che le condizioni di salute non sieno ivi inferiori a quelle di altri lidi marini.

Ora questa assicurazione può essere data soltanto da un medico che risieda in permanenza sul luogo, e si trovi in costante e diretta comunicazione col pubblico.

Oramai non vi è più alcun dubbio sull'origine e sul modo di propagarsi della malaria. La scienza ha messo in chiaro che in un determinato luogo vi possono esistere zanzare *anofele* senza che vi sia malaria, ma non può esservi malaria se non vi sono *anofele*; e la puntura di queste è pericolosa soltanto quando siano infette di *virus* malarico.

Ma per nostra fortuna le *anofele* non appartengono alla categoria dei microbi; è facile rintracciarle, è facile riconoscerle e distinguerle dalle altre zanzare innocue. Non possono sfuggire all'occhio vigile del medico che se ne occupi con qualche cura. La loro comparsa in una determinata località può dunque essere segnalata al pubblico con grande prestezza.

Questo è il compito di un medico coscienzioso, che sappia il fatto suo, e non già quello di dire che a Lignano vi è malaria senza averlo prima provato colla testimonianza delle *anofele* ivi rintracciate.

A molte cose potrà giovare la presenza continuata di un medico a Lignano; potrà servire a mettere in chiaro se si trovano in condizioni migliori di salubrità la spiaggia di Lignano, oppure i prossimi paesi, dove pare che i forestieri dovrebbero pernottare, secondo il parere del Consiglio Sanitario; e così pure gioverà a chiarire se alcuni, che dicono di aver preso l'anno scorso la febbre a Lignano hanno pernottato nei comodi alberghi ivi costrutti in epoca recente sulla riva del mare, oppure in casupole di contadini, più distanti dalla spiaggia; ed anche servirà a determinare se certi accessi febbrili, di cui alcuni sono facili a lagnarsi siano da attribuirsi a malaria, o abbiano altra origine.

Confidiamo perciò che si venga, senza alcun ulterior indugio, alla designazione del medico che dovrà risiedere a Lignano durante la presente stagione balneare.

Il pubblico ha bisogno di conoscere la franca ed onesta parola di un professionista intelligente e spassionato, la quale avrà certamente per lui più valore che non i voti contradditorii del Consiglio Sanitario Provinciale, il cui ultimo responso è più lungo ma non più chiaro di quello dell'antica sibilla: *Ibis redibis non moriebis in bello!*

Il linguaggio enigmatico, ai tempi che corrono, è meglio lasciarlo ai cultori delle sciarade e dei logogrifi.

O. Valussi

Il vero motivo della risurrezione
del Libero Pensiero (sezione di Udine)

Il prof. Momigliano replica sul *Paese*, smentendo che la risurrezione del « Libero Pensiero » (sono sue parole) a Udine sia dovuta all'imminenza delle elezioni amministrative. La risurrezione è invece dovuta alla necessità di convocare la sezione di Udine per farla aderire al Congresso di Milano prima del 27 giugno. Ecco perchè si dovette farla in condizioni disagevoli, come cristianamente deplorava il *Giornale di Udine* e cioè durante la canicola.

Ed ecco perchè, conclude il prof. Momigliano, la Giunta dei suoi amici radicali non entra nella questione della risurrezione del libero pensiero.... elettorale.

Se il signor probibliotecario civico avesse detto queste interessanti cose con la parola calma che si addice a un filosofo, non avremmo aggiunto sillaba. Ma poichè egli tira fuori la tinta gialla della cronaca (e ai giornali suoi amici ne avrà trovato dei veri depositi) nonchè i figli (Dio ce li tenga sani) di Macchiavelli, ci permetta di dirgli che tanta stizza è fatta per indurci a ritenere che quel nostro sospetto avesse qualche fondamento.

Ad ogni modo alla Giunta, anche senza il libero pensiero del prof. Momigliano, resta sempre il socialismo del prof. Sutto.

Un parto misterioso
Un feto scomparso
Che si tratti di infanticidio?

Giorni fa si presentava a questo Ospizio Esposti per esservi accolta una avvenente ragazza, certa Pasqua Carmelos d'anni 26 nata a Fontanelle (Treviso), nubile residente a S. Stefano, frazione del Comune di S. Maria La Longa.

Non essendo all'ospizio alcun medico la ragazza fu inviata all'ospitale per subire la prescritta visita, ma giunta al pio luogo essa vi si rifiutò e andò via. L'altra sera si presentò nuovamente, accompagnata da un contadino e il medico dott. Peratoner dopo averla visitata la fece accogliere d'urgenza.

Risultò che la ragazza era affetta da metroragia determinata da parto recente.

In seguito a ciò furono iniziate delle indagini da parte dell'autorità giudiziaria e la Carmelos fu sottoposta a un minuzioso interrogatorio dal giudice istruttore avv. Goggioli che fu al di lei letto ieri dalle 10 a mezzogiorno col cancelliere Locatelli.

La ragazza si mantiene sulle negative ma dalle risultanze finora emerse è assodato che essa ha partorito di fresco e non sa dire ove sia il frutto delle sue viscere.

Vi è quindi grave sospetto che si tratti di infanticidio.

Persona venuta stamane da S. Maria la Longa ci informava che in quel paese corre insistente la voce che la Carmelos abbia gettato nel Ledra il suo bambino.

Naturalmente non si tratta ancora che di voci che riferiamo con tutto il riserbo.

Un cadavere che si gonfia nella bara e ne fa saltare il coperchio
Il funerale sospeso

L'altro giorno è morta per vizio cardiaco, nella Pia Casa delle Derelitte ove era ricoverata, certa Augusta D'Odorico d'anni 77 fu Giovanni Battista.

Ieri nel pomeriggio dovevano aver luogo i funerali; già era nel Convento il parroco del Carmine e le monache ed altre pie persone stavano per disporsi in corteo, quando la bara, portata a spalle, ebbe lugubre scricchiolio.

Il coperchio si sollevò ed apparve il cadavere straordinariamente tumefatto della vecchia.

Lo spavento e il panico furono generali e tutti i presenti si allontanarono esterrefatti.

Causa di tanto scompiglio era stato l'improvviso gonfiamento del cadavere appena chiusa la bara, come spesso suole avvenire nei morti per vizio cardiaco.

I funerali furono sospesi e il cadavere venne trasportato al Cimitero ieri sera alle 10 senza cerimonia funebre.

Gite ciclistiche

L'Unione Velocipedistica Udinese, aderendo all'invito del Comitato organizzatore delle feste che avranno luogo domani a Osoppo, ha indetta una gita disponendo anche che i partecipanti possano fare una visita allo storico forte.

Le partenze dalla sede sociale (Albergo al Telegrafo) saranno due: la prima alle 7 ant. e la seconda alle 2 pom. Il ritorno è libero.

Mercoledì prossimo poi avrà luogo la prima gita notturna con meta Tricesimo.

Al Manicomio provinciale ove era ricoverato come dozzinante, è morto giovedì per marasma il ricco negoziante di Trieste Edoardo Maurich, d'anni 40.

La salma verrà trasportata a Trieste.

Le pretese di due giovani ubbriachi
Sono quelli delle provocazioni contro gli studenti

Ieri sera verso le 11, due giovani operai, certi Alberico Del Fabbro di Francesco, d'anni 17, maniscalco, nato a Povoletto, e Luigi De Marco di Giovanni, d'anni 18, nato a Buenos Ayres — quegli stessi che provocarono ripetutamente domenica notte una comitiva di studenti coi quali vennero più volte alle mani — entrarono ubbriachi nel *bar* di via Cavour. Quivi chiesero con aria prepotente da bere, ed erano tanto presi dal vino, che nei loro moti incomposti urtavano e cadevano sulle persone che si trovavano nell'esercizio.

Fra queste vi erano pure le guardie di città Fortunati e Città che consigliarono i due ubbriachi ad allontanarsi. Essi risposero con modi arroganti e benchè più volte invitati con buone maniere ad uscire, si rifiutarono insistendo nella pretesa di nuove bibite quasi non ne avessero avute abbastanza in corpo.

I due agenti dovettero allora accompagnarli in caserma e nel percorso i due opposero resistenza, tanto che dovettero intervenire il furiere di cavalleria Lagi Leonetto e il vice brigadiere di finanza Primaro Alfredo.

I due giovanotti furono trattenuti fino a ubbriachezza smaltita.

Altri ammanchi all'ufficio postale
di Pagnacco

Ci telefonano da Pagnacco in data odierna:

Ieri l'Ispettore delle Poste sig. Della Santa ritornato qui per eseguire altre verifiche al nostro ufficio postale, ebbe a rilevare che il piccolo Conedo ebbe a manomettere anche altre varie lettere raccomandate oltre alle assicurate appropriandosi del denaro contenuto che il Conedo stesso disse aver sciupato.

Si dice che questo piccolo delinquente amoreggiasse con una ragazzina del paese alla quale regalò un orologio.

Per la ferrovia Carnica

Il presidente del comitato per la ferrovia Carnica comm. Renier ha invitato per mercoledì 18 luglio alle 10 nella sala municipale di Tolmezzo i sindaci interessati, per la stipulazione, coll'intervento del direttore della Società Veneta, del contratto regolare tra la Società ed i comuni Carnici relativo al sussidio da questi deliberato per la linea stazione Carnica, Tolmezzo, Villa Santina.

79° Reggimento Fanteria. Programma musicale da eseguirsi domani sera dalle 21 alle 22.30 in piazza Vittorio Emanuele:

1. RIVI: Marcia Militare
2. VERDI: Sinfonia *I Vespri Siciliani*
3. WALDTEUFEL: Valzer *Pomona*
4. LEONCAVALLO: Prologo *I Pagliacci*
5. PONCHIELLI: Coro dei cav.i e finale 3.o *La Gioconda*
6. GEMME: Mazurka *Accenti del cuore*

«Musan» in contravvenzione. Ieri sera alle 9 le guardie di città dichiararono in contravvenzione il noto Giuseppe Villavolpe, d'anni 47 di Udine detto *Musan* perchè esercitava il mestiere di merciaio ambulante senza il prescritto permesso.

Monte di pietà di Udine. Nei giorni 3, 7, 10, 14, 17, 21, 24, 28, 31 Ottobre 1906 alle ore 9 nella sala dei pubblici incanti si procederà alla vendita degli effetti preziosi e non preziosi, *bollettino bianco*, assunti a pegno a tutto ottobre 1904. Un'ora prima dell'incanto avrà luogo l'esposizione dei pegni a norma dell'articolo 202 del regolamento.

CRONACA GIUDIZIARIA
I fatti di Bologna
La condanna dei feritori del capitano Beria e del tenente Po

Bologna, 29. — Ieri il tribunale penale ha giudicato i colpevoli del ferimento degli ufficiali dei cavalleggeri Saluzzo, capitano conte Francesco Beria di Sales e tenente Ferdinando Po, durante lo sciopero generale, presso l'arsenale d'artiglieria. Gli autori del ferimento sono: Ludovico Boni, che fu condannato a mesi quattro, e l'altro, certo Dalloca, che fu condannato a mesi undici.

Mercati d'oggi

Granoturco all'Ett. da L. 13.50 a 15.70
Cinquantino da 12.50 a 13.50
Segala da 12 a 13.

Ciliegie	al Kg.	da 18 a 30
Marinelle	»	» — a 18
Pere	»	» 18 a 30
Prugne	»	» 15 a 20
Armellini	»	» 75 a 85
Piselli	»	» 11 a 17
Patate	»	» — a 10
Tegoline	»	» 20 a 22
Pesche	»	» 1.— a 1.40

ULTIME NOTIZIE
L'impressione a Roma

Roma, 29. — La notizia da me ieri mandatavi della conversione della rendita si è avverata interamente, anche per la giornata della presentazione del progetto.

Qui la soddisfazione è generale: la riforma odierna, a cui Maiorana trovò l'ora opportuna, è una di quelle che danno la misura più esatta ed evidente della forza d'una nazione e preludiano sicuramente ad un avvenire economico brillante.

I decreti sulle operazioni di rimborso

Roma, 29. — Il decreto che fa seguito alla legge di conversione stabilisce che i sei giorni per le domande di rimborso decorrono dal due al sette luglio; le domande saranno ricevute negli Stabilimenti della Banca d'Italia all'interno e nelle casse pagatrici delle rendite 5 e 4 0\|0 a Parigi, Londra, Berlino e Vienna. Le domande dovranno essere estese in doppio esemplare. Se si tratta di titoli nominativi uno dovrà essere autenticato da un notaio o da un agente di cambio accreditato. La data dell'inizio delle operazioni di rimborso sarà stabilita con decreto del ministro del tesoro per l'interno e per l'estero insieme al capitale saranno pagati gli interessi del 4 0\|0 annuo dal 1.o luglio 1906 a tutto il giorno anteriore al rimborso contro produzione delle ricevute dei titoli depositati. Con altro decreto saranno stabilite le norme per il ritiro dei vecchi titoli contro rilascio di titoli del nuovo tipo. Le operazioni ordinate con la legge e i decreti si compiono sotto responsabilità propria della Banca d'Italia all'interno e dai corrispondenti sopradetti all'estero.

Per la riduzione del prezzo del sale e degli zuccheri

Roma 29. — Un gruppo di deputati dell'Estrema sinistra ha presentato oggi alla Camera la seguente mozione: La Camera invita il Governo a presentare subito i provvedimenti opportuni per ridurre il prezzo del sale e la tassa sugli zuccheri.

La prossima visita del generale de Beck a Re Vittorio Emanuele

Budapest, 29. — Il *Pester Lloyd* reca che fra breve il capo dello stato maggiore generale austriaco conte Beck si recherà a Roma per ringraziare Re Vittorio Emanuele del ritratto donatogli.

Dott. I. Furlani, Direttore
Principegh Luigi, gerente responsabile

Ieri sera nella tarda età d'anni 84 rendeva la sua bell'anima a Dio

di Brazzà co. Giulia ved. nob. Percoto

Il fratello co. Edoardo e tutti i parenti danno il doloroso annunzio.

S. Lorenzo di Soleschiano 29 giugno 1906.

Serve la presente di partecipazione personale.

I funebri seguiranno alle ore 18 del 30 corrente.

COMUNICATO
Al sig. Intendente di Finanza di Udine

Io ho presentato alla R. Intendenza di Udine, diversi reclami perchè la principale rivendita Privative di questo Comune, si chiudeva a qualsiasi ora a beneplacito del titolare.

Mi fu risposto, che fatte le più accurate indagini, le mie accuse risultarono infondate. Infondate perchè?

Perchè non contemplate dalla legge? Ciò non si può mettere in dubbio; infondate dunque perchè non vere? Ma in questo caso io posso dire che quelle indagini non arrivarono nemmeno all'interrogazione dei testimoni citati nel mio ricorso.

Con questo sistema tali ricerche sarebbero state assai più accurate ancora se su queste circostanze fossero interrogati tutti gli abitanti di questo mondo; e con tutto questo il risultato sarebbe stato identico.

Non è vero?

Gradirei che il R. Intendente si degnasse di smentirmi.

Prepotto, 30 giugno 1906

Achille Velliscig

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Udine 1906 — Tipografia G. B. Doretti